



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

nell'adunanza del 13 marzo 2024

composta dai magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Referendario

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige) e, in particolare, gli articoli 54, numero 5) e 79, comma 3;

VISTO l'art. 6, comma 3/*ter*, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO l'art. 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3);

VISTO il Testo unico delle leggi della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14, del 16 giugno 2000, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la richiesta di parere formulata dal Sindaco del Comune di Silandro, del 21 febbraio 2024, indirizzata alla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti di Bolzano in data 22 febbraio 2024, quindi successivamente inoltrata, dalla Sezione giurisdizionale, a questa Sezione in data 23 febbraio 2024 e acquisita al protocollo n. 80 di pari data;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 5, del 12 marzo 2024, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il collegio per la odierna camera di consiglio per deliberare;

SENTITE le relatrici consigliere Maria Teresa Wiedenhofer e referendario Tamara Lollis;

PREMESSO IN FATTO

Con la nota in epigrafe, il Sindaco del Comune di Silandro riferisce che l'ente, nel marzo 2023, ha preso in locazione, per un canone mensile di euro 3.000,00, un locale nel centro cittadino al fine di destinarlo ad ambulatorio medico nell'intento di venire incontro alla carenza di medici di medicina generale. Nel richiamare l'art. 4/septies della legge provinciale 5 maggio 2001, n. 7, il Sindaco fa presente che il Comune, nel caso di specie, non essendo proprietario, dovrebbe chiedere un canone di sublocazione. Aggiunge, inoltre, che sono in corso procedimenti per l'acquisto della proprietà i quali, però, non potranno essere formalizzati prima del 2025.

Nella medesima nota il Sindaco precisa, al riguardo, che a seguito di interlocuzione, i medici di medicina generale in servizio prenderebbero in considerazione il trasferimento nei nuovi spazi, che potranno essere occupati dal mese di marzo 2024, solo ove essi fossero messi a disposizione a titolo gratuito, ovvero senza canone e oneri accessori.

Ciò premesso, il Sindaco del Comune di Silandro pone a questa Sezione il seguente quesito: "come dovrebbe procedere ora l'Amministrazione per agire in conformità alla legge? Questa Amministrazione ritiene che sia meglio per la situazione generale mettere a disposizione i locali a titolo gratuito e offrire un servizio efficiente alla popolazione, piuttosto che lasciarli vuoti. (...) Questo modo di procedere è giustificabile in termini giuridico patrimoniali oppure gli amministratori causano un danno patrimoniale che potrebbe far intervenire la Corte dei conti?".

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Preliminarmente all'esame del merito, il Collegio deve verificare la sussistenza dei presupposti che, per legge, perimetrano l'ambito della funzione consultiva attribuita alla Corte dei conti. In particolare, vanno scrutinati i profili di ammissibilità soggettiva (legittimità dell'organo richiedente) ed oggettiva (attinenza del quesito alla materia della contabilità pubblica) della richiesta di parere, alla luce di quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3/*ter*, del d.P.R. n. 305/1988 e all'art. 7, comma 8, della l. n. 131/2003. Giova evidenziare che nell'interpretare l'art. 7, comma 8, della l. n. 131/2003 la giurisprudenza contabile, con riguardo al presupposto dell'ammissibilità soggettiva, ha affermato la natura tassativa dell'elencazione degli Enti (Regioni, Comuni, Province, Città Metropolitane) legittimati ad attivare la funzione consultiva (cfr. Sezione delle Autonomie, *"Indirizzi e criteri generali per l'esercizio dell'attività consultiva"* deliberati nell'adunanza del 27 aprile 2004, nonché del. n. 1/SEZAUT/2021/QMIG, del. n. 11/SEZAUT/2020/QMIG e del. n. 13/SEZAUT/2007/QMIG).

Inoltre, secondo consolidato orientamento, nell'ambito della ricordata legittimità soggettiva esterna, la legittimazione interna a richiedere il parere è in capo agli organi muniti del relativo potere di rappresentanza legale dell'Ente (*ex plurimis*, Sezione delle Autonomie, del. n. 11/SEZAUT/2020/QMIG cit.; Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 81/2017/PAR).

Relativamente al profilo di ammissibilità oggettiva, secondo la costante giurisprudenza contabile è necessaria, in primo luogo, l'inerenza del quesito alla materia della contabilità pubblica nel solco tracciato, in chiave nomofilattica, dagli indirizzi di orientamento generale della Sezione delle Autonomie e delle Sezioni riunite di controllo sopra richiamati (cfr. anche le recenti deliberazioni nnr. 17/SEZAUT/2020/QMIG, 9/SEZAUT/2022/QMIG, 14/SEZAUT/2022/QMIG, 2/SEZAUT/2023/QMIG).

Alla luce di tali indirizzi ermeneutici, la nozione di contabilità pubblica strumentale all'esercizio della funzione consultiva *"assume un ambito limitato alle normative e ai relativi atti applicativi che disciplinano in generale l'attività finanziaria che precede o che segue i distinti interventi di settore, ricomprendendo in particolare la disciplina dei bilanci ed i relativi equilibri, l'acquisizione delle entrate, l'organizzazione finanziaria contabile, la disciplina del patrimonio, la gestione della spesa, l'indebitamento, la rendicontazione e i relativi controlli"*.

Premesso quanto sopra, dalla citata giurisprudenza contabile si ricava, altresì, il principio secondo cui questioni estranee, nel loro nucleo originario, alla contabilità pubblica, intesa

come stretta gestione del bilancio, possono ritenersi a essa riconducibili, secondo una visione dinamica della materia che sposti la visuale dalla gestione strettamente intesa agli equilibri di bilancio nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza pubblica (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 54/2010 cit).

Si ritiene, in ogni caso, che possano essere forniti pareri solo rispetto a questioni di carattere generale ed astratto, escludendo ogni valutazione su atti o casi specifici.

Sono, poi, da ritenersi inammissibili quesiti che implichino valutazioni di comportamenti amministrativi suscettibili di interferire con altre funzioni intestate alla Corte dei conti, spettanti ad altri organi giurisdizionali o a soggetti pubblici investiti dalla legge di funzioni di controllo o di consulenza in determinate materie.

Ne deriverebbe altrimenti un'estensione "*(...) dell'attività consultiva in discorso a tutti i settori dell'attività amministrativa, in tal guisa realizzando, perdipiù, l'inaccettabile risultato di immettere questa Corte nei processi decisionali degli Enti territoriali*" (cfr. la citata del. n. 54/2010 delle Sezioni riunite in sede di controllo). Al riguardo la Sezione delle Autonomie ricorda che "*la dimensione discrezionale delle scelte, non solo a livello legislativo, ma anche (...) a livello amministrativo, e l'autonomia organizzativa degli enti territoriali, costituiscono un diaframma che impedisce alla Sezione regionali di controllo di intervenire in funzione consultiva*" (vedasi del n. 17/SEZAUT/2020/QMIG e del. n. 5/SEZAUT/2022/QMIG).

2. Ciò premesso, al fine di decidere, appare necessario rammentare la peculiarità ordinamentale concernente la Provincia Autonoma di Bolzano in materia, con riguardo alle norme di attuazione statutaria, di cui all'art. 6, d.P.R. n. 305/1988. Tale disposizione prevede che "*La Regione e le Province possono richiedere (...) pareri in materia di contabilità pubblica anche per conto degli enti locali, singoli o associati, e degli altri enti e organismi individuati dall'articolo 79, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670*".

Si osserva, altresì, che in attuazione di quanto previsto dallo Statuto di autonomia, spetta alla Provincia autonoma di Bolzano la funzione di vigilanza sui comuni e la relativa attività consultiva, ai sensi dell'allegato A) alla l.p. n. 10/1992 (che continua ad applicarsi per effetto dell'art. 55, comma 2, della l.p. n. 6/2022). In particolare, l'art 8 del decreto del Presidente della Provincia del 30 gennaio 2023, n. 5 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale), prevede tra le competenze dell'Ufficio Vigilanza e consulenza (Ripartizione enti locali), quelle in materia di servizio di consulenza per i comuni, di controllo sugli organi e di controllo sostitutivo, nonché di controllo finanziario e controllo successivo sulla sana gestione. Si ricorda, a tal proposito, che secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 3, dello Statuto di autonomia, la Provincia autonoma di

Bolzano provvede “ *al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria (...)*”.

Ne discende la declaratoria d’inammissibilità della richiesta di parere pervenuta direttamente dal Sindaco del Comune di Silandro per carenza di legittimazione soggettiva, come già evidenziato dalla giurisprudenza di questa Sezione (cfr. Sezione di Controllo di Bolzano, del. n. 36/2014/SCBOLZ/PAR).

In definitiva, il Comune deve rivolgersi all’Amministrazione provinciale e solo quest’ultima può adire la Corte dei conti in sede consultiva.

Pertanto, si ricorda che la Ripartizione Enti locali della Provincia Autonoma di Bolzano, nell’ambito della sua funzione di consulenza ha già reso pareri su questioni attinenti all’applicazione dell’art. 4/septies della legge provinciale 5 maggio 2001, n. 7. Sarebbe, al riguardo, auspicabile che i principi generali espressi in tali pareri siano conoscibili da parte di tutti i Comuni mediante idonee e aggiornate forme di pubblicazione (ad es. sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Bolzano - servizi della Ripartizione Enti locali).

Infine, va ulteriormente sottolineato, sotto il profilo oggettivo, che lo specifico quesito posto dal Sindaco, per il suo contenuto, come riportato nelle premesse in fatto, non sollecita una riflessione in termini generali e astratti, bensì è diretto a ottenere una valutazione in ordine alla legittimità di scelte gestionali relative a una specifica vicenda amministrativa (cfr. Sez. controllo Piemonte del. n. 56/2023/PAR; Sez. controllo Lombardia del. n. 253/2023/PAR; Sez. controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol - sede di Trento del n. 54/2023/PAR e Sez. Controllo Puglia del. n. 106/2023/PAR).

Il Sindaco chiede, altresì, se la scelta prospettata dall’Amministrazione comunale possa essere foriera di danno patrimoniale all’ente.

Osserva in proposito il Collegio come non possano formare oggetto di parere da parte delle Sezioni regionali questioni di eventuale competenza della Procura della Corte dei conti (cfr. *ex plurimis*, Sez. controllo Sardegna del. n. 1/2023/PAR; Sez. controllo Friuli-Venezia Giulia n. 33/2022/PAR nonché deliberazioni n. 24/SEZAUTO/2019/QMIG e n. 11/SEZAUTO/2020/QMIG).

Per le ragioni sopra esposte ne consegue, pertanto, l’inammissibilità del richiesto parere.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, dichiara inammissibile la richiesta di parere avanzata dal Sindaco del Comune di Silandro.

Copia della presente deliberazione sarà trasmessa, a cura del servizio di supporto della Sezione, al Sindaco del Comune di Silandro nonché, per conoscenza, al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e, per quanto di eventuale competenza, alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano.

Così deliberato in Bolzano, nella camera di consiglio del 13 marzo 2024.

LE RELATRICI

f.to digitalmente Maria Teresa WIEDENHOFER

f.to digitalmente Tamara LOLLIS

IL PRESIDENTE

f.to digitalmente Stefania FUSARO

Depositata in Segreteria il 15/03/2024

IL DIRIGENTE

f.to digitalmente Marzia SULZER

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 5/ SCBOLZ/ 2024/ PAR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

In der Sitzung vom 13. März 2024

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 (Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol) und insbesondere in Art. 54 Nummer 5) sowie Art. 79 Abs. 3;

nach Einsichtnahme in Art. 6 Absatz 3/ter des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts für die Region Trentino-Südtirol zur Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen;

nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131 (Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3);

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in die von den vereinigten Sektionen mit Beschluss Nr. 14 vom 16. Juni 2000 genehmigte Verordnung über die Organisation der Kontrollfunktionen des Rechnungshofs in der geänderten Fassung;

nach Einsichtnahme in das Ersuchen des Bürgermeisters der Gemeinde Schlanders um ein Gutachten vom 21. Februar 2024, das am 22. Februar 2024 an die rechtsprechende Sektion des Rechnungshofs von Bozen übermittelt, anschließend von dieser am 23. Februar 2024 an diese Sektion weitergeleitet und mit der Nr. 80 vom selben Tag protokolliert wurde;

nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 5 vom 12. März 2024, mit dem die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen nichtöffentlichen Sitzung einberufen hat;

nach Anhörung der Berichterstatterinnen, Rätin Maria Teresa Wiedenhofer und Referentin Tamara Lollis;

ZUM SACHVERHALT

Im oben erwähnten Schreiben erklärt der Bürgermeister der Gemeinde Schlanders, dass die Körperschaft im März 2023 für eine Miete von monatlich 3.000,00 Euro einen Raum im Zentrum gemietet hat, der als Arztpraxis genutzt werden soll, um dem Mangel an Hausärzten zu begegnen. Unter Bezugnahme auf Art. 4/septies des Landesgesetzes vom 5. Mai 2001, Nr. 7 weist der Bürgermeister darauf hin, dass die Gemeinde im vorliegenden Fall, da sie nicht Eigentümerin ist, ein Entgelt für die Untervermietung verlangen müsste. Er fügt hinzu, dass Verfahren für den Kauf der Immobilie im Gange sind, die jedoch nicht vor 2025 formalisiert werden können.

In demselben Schreiben führt der Bürgermeister diesbezüglich aus, dass nach Gesprächen mit den diensttuenden Allgemeinmedizinerinnen diese einen Umzug in die neuen Räumlichkeiten, die ab März 2024 bezogen werden können, nur dann in Betracht ziehen würden, wenn sie kostenlos, d.h. ohne Mietzins und Nebenkosten, zur Verfügung gestellt würden.

Dies vorausgeschickt, stellt der Bürgermeister der Gemeinde Schlanders dieser Sektion die folgende Frage: „Wie soll die Verwaltung nun verfahren, um gesetzeskonform zu agieren? Diese Verwaltung ist der Auffassung, dass es besser ist für die Gesamtsituation, die Lokale gratis zur Verfügung zu stellen und einen effizienten Dienst der Bevölkerung anzubieten, als die Lokale leer stehen zu lassen. (...) Ist diese Vorgangsweise vermögensrechtlich vertretbar,

oder richten die Verwalter einen Vermögensschaden an, welcher den Rechnungshof auf den Plan rufen könnte?“

ZUR RECHTSLAGE

1. Bevor das Kollegium die Frage inhaltlich prüft, muss es sich vergewissern, dass die gesetzlichen Voraussetzungen für die Ausübung der dem Rechnungshof zugewiesenen beratenden Funktion gegeben sind. Insbesondere müssen die Profile der subjektiven Zulässigkeit (Legitimation des antragstellenden Organs) und der objektiven Zulässigkeit (Zugehörigkeit der Frage zum öffentlichen Rechnungswesen) der Anfrage um ein Gutachten im Lichte der Bestimmungen von Art. 6 Abs. 3/ter des DPR Nr. 305/1988 und Art. 7 Absatz 8 des Gesetzes Nr. 131/2003 geprüft werden.

Es sei darauf hingewiesen, dass die Rechtsprechung des Rechnungshofes bei der Auslegung von Art. 7 Abs. 8 des G Nr. 131/2003 in Bezug auf die Voraussetzung der subjektiven Zulässigkeit den taxativen Charakter der Aufzählung der Körperschaften (Regionen, Gemeinden, Provinzen, Großstädte mit besonderem Status), die zur Inanspruchnahme der beratenden Funktion berechtigt sind, bestätigt hat (vgl. Sektion für die autonomen Körperschaften, *„Richtlinien und allgemeine Kriterien für die Ausübung der beratenden Tätigkeit“*, beschlossen in der Sitzung vom 27. April 2004, sowie Beschluss Nr. 1/SEZAUT/2021/QMIG, Nr. 11/SEZAUT/2020/QMIG und Nr. 13/SEZAUT/2007/QMIG).

Darüber hinaus liegt die interne Legitimation für die Beantragung des Gutachtens im Rahmen der oben genannten externen subjektiven Legitimation nach einer konsolidierten Ausrichtung bei den Organen, die mit der entsprechenden gesetzlichen Vertretungsbefugnis der Körperschaft ausgestattet sind (*ex plurimis*, Sektion für die autonomen Körperschaften, Beschluss Nr. 11/SEZAUT/2020/QMIG; Kontrollsektion der Region Lombardei, Beschluss Nr. 81/2017/PAR).

Was die objektive Zulässigkeit anbelangt, so ist es nach ständiger Rechtsprechung des Rechnungshofes zunächst erforderlich, dass die Frage dem öffentlichen Rechnungswesen inhärent ist, im Gefolge der oben erwähnten und im Sinne der einheitlichen Auslegung und Anwendung erlassenen allgemeinen Leitlinien der Sektion für die autonomen Körperschaften und der vereinigten Kontrollsektionen sowie der jüngsten Beschlüsse Nr. 17/SEZAUT/2020/QMIG, 9/SEZAUT/2022/QMIG, 14/SEZAUT/2022/QMIG und 2/SEZAUT/2023/) QMIG.

In Anbetracht dieser hermeneutischen Leitlinien muss der Begriff des öffentlichen Rechnungswesens, der für die Ausübung der beratenden Funktion von entscheidender Bedeutung ist, *„einen Anwendungsbereich annehmen, der sich auf die Normen und die entsprechenden*

durchführenden Bestimmungen beschränkt, die im Allgemeinen die Finanztätigkeit regeln, die den verschiedenen sektoralen Maßnahmen vorausgeht oder folgt, einschließlich insbesondere der Regelung der Haushalte und der entsprechenden Gleichgewichte, der Beschaffung von Einnahmen, der Organisation der Finanzbuchhaltung, der Regelung des Vermögens, der Ausgabegebarung, der Verschuldung, der Rechnungslegung und der entsprechenden Kontrollen".

Aus der genannten Rechtsprechung des Rechnungshofes lässt sich zudem der Grundsatz entnehmen, dass Fragen, die in ihrem ursprünglichen Kern dem öffentlichen Rechnungswesen, verstanden im engen Sinne als Haushaltsführung, fremd sind, auf dieses zurückgeführt werden können, und zwar gemäß einer dynamischen Sichtweise der Thematik, die den Blick von der Haushaltsführung im engeren Sinne auf die Haushaltsgleichgewichte verschiebt, innerhalb der Koordinierungsfunktion der öffentlichen Finanzen (vgl. vereinigte Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion, Beschluss Nr. 54/2010).

In jedem Fall können Gutachten nur zu allgemeinen und abstrakten Fragen abgegeben werden, die eine Bewertung konkreter Handlungen oder Fälle ausschließen.

Darüber hinaus sind Fragen nicht zulässig, welche die Beurteilung eines Verwaltungshandelns betreffen, das andere Funktionen beeinträchtigen könnte, die dem Rechnungshof oder anderen gerichtlichen Organen oder anderen öffentlichen Einrichtungen, die durch Gesetz mit Kontroll- oder Beratungsfunktionen in bestimmten Bereichen betraut sind, übertragen wurden.

Andernfalls würde es zu einer Ausdehnung „(...) der beratenden Tätigkeit auf alle Bereiche der Verwaltungstätigkeit führen und damit überdies das inakzeptable Ergebnis erzielen, diesen Gerichtshof in die Entscheidungsprozesse der Gebietskörperschaften einzubeziehen" (vgl. den genannten Beschluss Nr. 54/2010 der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion). In diesem Zusammenhang erinnert die Sektion für die autonomen Körperschaften daran, dass „der Ermessensspielraum der Entscheidungen, nicht nur auf gesetzlicher, sondern auch (...) auf administrativer Ebene, und die organisatorische Autonomie der Gebietskörperschaften eine Barriere darstellen, welche die regionalen Kontrollsektionen daran hindert, beratend einzugreifen (...)" (siehe Nr. 17/SEZAUT/2020/QMIG und Nr. 5/SEZAUT/2022/QMIG).

2. Vor diesem Hintergrund erscheint es für die Entscheidung notwendig, die Besonderheiten der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen in diesem Bereich, im Hinblick auf die statutarischen Durchführungsbestimmungen in Art. 6 des DPR Nr. 305/1988 in Erinnerung zu rufen. Diese Bestimmung sieht Folgendes vor: „Die Region und die Provinzen können (...) um Gutachten in Sachen öffentliches Rechnungswesen - auch für Rechnung der einzelnen oder zusammengeschlossenen örtlichen Körperschaften und der weiteren im Art. 79 Abs. 3 des Dekretes des Präsidenten

der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 angeführten Körperschaften und Einrichtungen – ersuchen.“

Außerdem ist darauf hinzuweisen, dass in Umsetzung der Bestimmungen des Autonomiestatuts die Autonome Provinz Bozen für die Aufsicht über die Gemeinden und die damit verbundene Beratungstätigkeit gemäß Anlage A) des LG Nr. 10/1992 (weiterhin in Anwendung gemäß Art. 55 Abs. 2 des LG Nr. 6/2022) zuständig ist; weiters sieht der Artikel 8 des Dekrets des Landeshauptmannes vom 30. Januar 2023, Nr. 5 (Durchführungsverordnung über die Verwaltungsstruktur der Landesverwaltung) die Zuständigkeiten des Amtes für Aufsicht und Beratung (Abteilung Örtliche Körperschaften) in Bezug auf den Beratungsdienst für die Gemeinden, die Organ- und Ersatzkontrolle sowie die Finanzkontrolle und die nachfolgende Kontrolle der ordnungsgemäßen Gebarung vor. Es sei auch darauf hingewiesen, dass die Autonome Provinz Bozen gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts *„für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen, die Sanitätsbetriebe, die Universitäten, einschließlich nicht staatliche laut Artikel 17 Absatz 120 des Gesetzes vom 15. Mai 1997, Nr. 127, die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern sowie die anderen Körperschaften oder Einrichtungen, deren Ordnung in die Zuständigkeit der Region oder der Provinzen fällt und die von ihnen auf ordentlichem Wege finanziert werden (...), koordiniert.“*

Daraus folgt die Erklärung der Unzulässigkeit des Antrags um ein Gutachten, der direkt vom Bürgermeister der Gemeinde Schlanders eingereicht wurde, wegen mangelnder subjektiver Legitimation, wie bereits in der Rechtsprechung dieser Sektion hervorgehoben wurde (vgl. Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 36/2014/SCBOLZ/PAR).

Letztlich muss sich die Gemeinde an die Landesverwaltung wenden, und nur diese kann den Rechnungshof in beratender Funktion anrufen.

Im Übrigen ist darauf hinzuweisen, dass die Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen im Rahmen ihrer Beratungsfunktion bereits Gutachten zu Fragen der Anwendung von Art. 4/septies des Landesgesetzes vom 5. Mai 2001, Nr. 7 abgegeben hat. In diesem Zusammenhang wäre es wünschenswert, dass die allgemeinen Grundsätze, die in diesen Gutachten zum Ausdruck kommen, allen Gemeinden durch geeignete und aktuelle Formen der Veröffentlichung bekannt gemacht werden (z.B. auf der institutionellen Webseite der Autonomen Provinz Bozen - Dienste der Abteilung Örtliche Körperschaften).

Schließlich ist aus objektiver Sicht zudem zu betonen, dass die vom Bürgermeister gestellte konkrete Frage aufgrund ihres Inhalts, wie er im Sachverhaltsteil dargelegt ist, keine allgemeinen und abstrakten Überlegungen erfordert, sondern darauf abzielt, eine Beurteilung der Rechtmäßigkeit von Verwaltungsentscheidungen in Bezug auf eine konkrete Verwaltungsangelegenheit zu erhalten (vgl. Kontrollsektion Piemont, Beschluss Nr. 56/2023/PAR;

Kontrollsektion Lombardei, Beschluss Nr. 253/2023/PAR; Kontrollsektion Trentino-Südtirol - Sitz Trient, Beschluss Nr. 54/2023/PAR und Kontrollsektion Apulien, Beschluss Nr. 106/2023/PAR).

Der Bürgermeister fragt zudem, ob die geplante Vorgangsweise der Gemeindeverwaltung zu einem Vermögensschaden für die Körperschaft führen kann.

In diesem Zusammenhang stellt das Kollegium fest, dass die regionalen Sektionen keine Gutachten zu Fragen abgeben können, die möglicherweise in die Zuständigkeit der Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs fallen (siehe, *ex plurimis*, Kontrollsektion Sardinien, Beschluss Nr. 1/2023/PAR; Kontrollsektion Friaul-Julisch Venetien Nr. 33/2022/PAR sowie die Beschlüsse Nr. 24/SEZAUTO/2019/QMIG und Nr. 11/SEZAUTO/2020/QMIG).

Aus den oben genannten Gründen ist dieser Antrag um ein Gutachten daher unzulässig.

AUS DIESEN GRÜNDEN

erklärt die regionale Kontrollsektion des Rechnungshofs der Region Trentino-Südtirol, Sitz Bozen, den Antrag des Bürgermeisters der Gemeinde Schlanders um ein Gutachten für unzulässig.

Eine Kopie des vorliegenden Beschlusses wird vom unterstützenden Dienst der Sektion an den Bürgermeister der Gemeinde Schlanders und, zur Kenntnis, an den Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen, an den Präsidenten des Südtiroler Gemeindenverbandes sowie, im Rahmen einer eventuellen Zuständigkeit, an die regionale Staatsanwaltschaft des Rechnungshofes der Region Trentino-Südtirol, Sitz Bozen, weitergeleitet.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 13. März 2024

DIE BERICHTERSTATTERINNEN

Maria Teresa WIEDENHOFER
(Digital unterzeichnet)

Tamara LOLLIS
(Digital unterzeichnet)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(Digital unterzeichnet)

Hinterlegt im Sekretariat am 15/03/2024

DIE AMTSLEITERIN
Marzia SULZER
(Digital unterzeichnet)

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs – Kontrollsektion Bozen, Elmar Burger